

gli occhi, grande propensione all'incontro mostravano pei venerandi argentei capegli. Però gli argentei capegli non avevano tutti egual privilegio: feci l'osservazione che le maschere sono come le imposte che si moltiplicano sulle cifre degli estimi e più ne ha chi più possiede: i ricchi son conoscenti di tutte le maschere. S'intende che questa è una osservazion generale che può avere le sue eccezioni. Quanto al rimanente il veglione fu come al solito splendido, però non come al solito affollatissimo. Vi si poteva ballare, quantunque le maschere non ne mostrassero gran volontà. Il maestro *Gentili* e i sonatori soltanto hanno fatto sonnacchiando il debito loro.

XXXIV.

DELLA UTILITÀ' DEI MILIONI.

Questo titolo farà forse rider taluno, come colui che si proferisse di dimostrare l'utilità dell'aria o del sole, la necessità dello spazio o simili altre cose, le quali son chiare per sè, nè han d'uopo d'alcuna dimostrazione. Ma io non parlo de' milioni in genere, dico soltanto di que' MILIONI che si veggono qui sotto nella quarta faccia della Gazzetta, e che quel tale associato curiosone che si disturbò a scriverci da